

dal 1945  VENEZIA

Confartigianato
Imprese

PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

03|2026

POLITICA ARTIGIANA
PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

GRAZIE, SIG. MAESTRO!

STOP AI FINTI ARTIGIANI

VETRO ARTISTICO: NUOVO PASSO VERSO L'IGP

sistemaRESOLVO SRL Società Benefit

LA CONSULENZA A MISURA DI PICCOLA IMPRESA

Il mercato richiede a tutte le aziende di dimostrare l'impegno ad adeguare la propria organizzazione agli standard organizzativi in grado di garantire qualità, sostenibilità, sicurezza e responsabilità sociale.

Non fatevi trovare impreparati per le nuove sfide ed investite sulla vostra organizzazione per avere i migliori ritorni.

Vi aiutiamo passo dopo passo per ottenere le seguenti certificazioni:

ISO 9001 - Qualità

ISO 14001 - Ambiente

ISO 45001 - Sicurezza

ISO 39001 - Sicurezza per il traffico stradale

ISO 50001 - Energia

SA 8000 - Responsabilità Sociale

UNI PDR 125 - Parità di Genere

EN 1090 - Marcatura CE dei componenti strutturali

MOG secondo Lgs 231 + Organo di Vigilanza.



**AFFIDATI ALLA SQUADRA DEL DOTT.
ALESSIO FRASSON, PARTNER DELLE
PICCOLE IMPRESE DA OLTRE 25 ANNI**

Contatta l'Ufficio Categorie di
Confartigianato Imprese Venezia
tel 041 5299270
mail: ufficio.categorie@artigianivenezia.it



GUARDARE AVANTI

Nei tanti anni in cui ho osservato da vicino le vicende politiche e amministrative veneziane ho notato che abbiamo tutti la tendenza a usare lenti diverse a seconda del nostro ruolo. Chi amministra e siede nella stanza dei bottoni tende ad enfatizzare le cose positive realizzate: anche se sono poche e minuscole o semplicemente discutibili, nella loro logica appaiono gigantesche e sberlucanti. Chi si trova dalla parte opposta enfatizza le cose negative e di quelle positive è portato a sminuire effetti e dimensioni. Siamo fatti così. Io penso che Venezia e il suo futuro siano troppo importanti per essere semplicemente messi nel tritacarne della politichetta e delle sue infinite polemiche. Per cui, oggi più che mai, è necessario guardare avanti. Osservo che dopo circa un mese dalle elezioni, vinte nettamente da Simone Venturini, c'è ancora, da una parte e dall'altra, chi continua la campagna elettorale. Questo non fa bene alla città che penso abbia un immediato bisogno di futuro. Per questo bisogna passare quanto prima ai progetti veri e alle cose da fare. Un Sindaco giovane ma già sufficientemente esperto, con un Presidente della Regione giovane e ugualmente esperto e con un governo "amico" possono davvero fare la differenza per questa città. Venezia deve guardare avanti, deve vedere un futuro da città complessa e piena di modernità, in cui i giovani vogliano fermarsi non solo per lo spritz o per ubriacarsi, ma soprattutto per viverci. Quindi avanti con le idee e i progetti sui temi che secondo me sono centrali e necessari. Per primo il turismo. Così come è oggi sta lentamente uccidendo la città. È necessario stabilire regole e condizioni. Per questo occorre individuare con chiarezza una soglia di carico entro la quale le presenze sono un valore e oltre la quale sono un danno. Stabilita la soglia certamente bisogna gestirla in modo democratico, aperto, ma anche tecnicamente preciso. Realizzare punti di arrivo, stabilire tariffe adeguate avendo prima concordato le modalità con lo Stato, controllare e gestire le risorse all'interno di un bilancio Comunale che dal turismo e dai visitatori dovrà trovare le risorse per finanziare i propri progetti. E bisogna farli, questi progetti, facile parlare di case e di residenti, ma bisogna dire come, dove e con che soldi. Serve un Piano Casa che consenta di

ristrutturare il patrimonio abitativo pubblico per realizzare in social housing nuove abitazioni per diverse fasce di reddito e prioritariamente per cittadini-inquilini che lavorino nel pubblico e nel privato in città. E già abbiamo visto due temi giganteschi e ineludibili, il turismo e la residenza. Poi c'è il lavoro. Tanti in questi anni si sono riempiti la bocca di proposte per inserimenti nel tessuto cittadino di nuove realtà economiche, centri di ricerca, organismi internazionali. Pochi i risultati. Se non un continuo stillicidio di aziende chiuse o fuoriuscite, di occasioni perse. Bisogna rimboccarci tutti le maniche e parlare agli investitori mondiali. Non può esserci solo un imprenditore illuminato e visionario, a cui Venezia deve essere grata, che restaura l'ex Ospedale al Mare del Lido per farci un centro di eccellenza mondiale per le tecnologie mediche. Se ha senso questo progetto al Lido vuol dire che l'intera città si presta. E c'è senz'altro dell'altro che può pensare a Venezia come "la più antica città del futuro" senza limitarsi ai convegni e ai progetti senza gambe e senza soldi. E così li abbiamo tirati fuori tutti e tre i grandi temi del futuro di Venezia. Gestione del turismo e delle sue risorse, il tema della residenzialità e il tema del lavoro. Attorno c'è tutta una serie di problemi e di scelte di incredibile difficoltà, come la gestione di un waterfront degno di questo nome per essere volano di sviluppo e di bellezza, non parcheggio per turisti o forse per le giostre, come è stato pensato. Sono convinto che se si hanno le idee chiare e validi collaboratori non solo politici, ma anche tecnici, si può fare. Coraggio Sindaco. Io personalmente faccio il tifo per Venezia e per i suoi nuovi amministratori. Mi auguro che sappiano uscire dal provincialismo e dalla gestione corrente. Mi auguro che sappiano perdere qualche voto per guardare alla luna e non al dito. Mi auguro che abbiano voglia di rischiare e di fare la propria parte nella Storia. La grande Storia. Quella che si fa con le scelte importanti, spesso impopolari, che lasciano il segno. Ci sono tutte le condizioni e io sono ottimista. Quindi guardiamo avanti insieme.

il direttore responsabile
Gianni De Checchi



indice



3 editoriale

VENEZIA CHE CAMBIA

5 Palazzo Gradenigo diventa una Onlus per l'arte

EVENTI

9 Grazie, Sig. Maestro!

11 "Artigiani in Chiostro", l'artigianato torna a San Francesco della Vigna

12 The Gritti Palace ospita la liuteria internazionale

23 M.A.C.Lab - Multimedial Laboratory Art Conservation, la proposta di Adriano Cincotto

26 Il Salone del Restauro di Ferrara guarda al futuro

30 La Merceria, un luogo aperto alla città

RAPPORTO

14 Stop ai finti artigiani

20 Le bandiere della discordia

CATEGORIE

16 Vetro artistico: nuovo passo verso l'IGP

BUONGIORNO SIGNOR MAESTRO!

19 Zampedri e Crocicchio Maestri Artigiani della Termoidraulica

BENVENUTO TRA NOI

22 Falegnameria Belliato, 45 anni di passione per il legno

STORIE

24 Gianmaria Potenza festeggia i 90 anni a Ca' Pesaro

ARTIGIANI ARANCIO NERO VERDI

28 Il Venezia FC in Serie A: premiato Michael Svoboda

IN RICORDO DI

31 Addio ad Adolfo Povoleri, maestro orafo e gentiluomo veneziano

33 LEGGENDO

Anno XXXIX - n.3/2026
Iscr. Trib. n.877
del 12.12.1986
Periodico dell'Associazione
Artigiani Venezia
Confartigianato

sede centrale

Venezia

Castello S.Lio 5653/4
tel. 041 5299211

Cavallino-Treporti

via Fausta 69/a
tel. 041 530 0837

Lido

via S. Gallo 43
tel. 041 529 9280

Murano

Campo San Bernardo 1
tel. 041 529 9281

Burano

via San Mauro 58
tel. 041 527 2264

Pellestrina

San Pietro in Volta 110/b
tel. 041 527 3057

direttore responsabile

Gianni De Checchi

vice direttore

Claudia Meschini

testi a cura di

Claudia Meschini

foto di

archivio Confartigianato Venezia
archivio Tostapane Studio
Gianmarco Maggiolini
Fabrizio Berger
Maurizio Rossi
Benedetta Socal

direzione, redazione
e amministrazione
Castello S.Lio 5653/4
Venezia

progetto grafico
e impaginazione
Fabrizio Berger
www.tostapane.biz

impianti e stampa
L'Artegrafica
www.lartegrafica.com

PALAZZO GRADENIGO DIVENTA UNA ONLUS PER L'ARTE

Il vecchio edificio abbandonato ha finalmente
 un nuovo utilizzo

in queste pagine

Palazzo Gradenigo in campo
 Santa Giustina, acquistato e
 restaurato dall'artista curdo-
 turco Ahmet Güneştekin

Due anni fa, all'improvviso, per alcuni giorni i passanti hanno visto sventolare, dall'elegante quadrifora del primo piano, la bandiera turca. Un segnale chiaro ed inequivocabile: Palazzo Gradenigo in campo Santa Giustina, in disuso da circa 20 anni, aveva un nuovo proprietario. Ad acquistare l'immobile l'artista curdo-turco Ahmet Güneştekin, che ha recuperato uno dei palazzi dismessi della città, come già fatto in precedenza da Nicolas Berggruen, Anish Kapoor, Nicoletta Fiorucci Foundation e Fondazione Bukhman, con l'idea di aprirlo all'arte e alla città. Obiettivo della onlus Güneştekin Art Refinery dar vita a Vene-

zia ad un nuovo polo per le arti contemporanee (l'ennesimo), con eventi espositivi ma non solo. Ci sarà anche spazio per gli scambi internazionali nel campo della formazione interdisciplinare e per gli atelier e le residenze d'artista. L'edificio cielo-terra di 5 piani risalente alla seconda metà del 1500, aveva ospitato durante gli anni '90 gli uffici del dipartimento di informatica del Comune di Venezia, prima di rientrare tra le operazioni di cartolarizzazione dell'Amministrazione veneziana, una scelta finanziaria con cui il Comune intendeva valorizzare e alienare il patrimonio immobiliare non strategico. Acquisito dalla



Cassa Depositi e Prestiti, il Palazzo un tempo di proprietà della nobile famiglia Gradenigo, era rimasto “sulla piazza” per circa tre anni prima di essere venduto (si parla di circa 10 milioni di euro) ad Ahmet Güneştekin che ne ha fatto la terza sede, dopo quella di Istanbul e di Urla, in Turchia, della sua Fondazione d’Arte, la Güneştekin Art Refinery, onlus attiva nel sostegno e nella diffusione della giovane arte turca (e non solo) nel mondo.

A dirigere l’importante restauro, lo studio Torsello di Venezia attualmente impegnato anche nella riqualificazione di Palazzo Contarini Seriman, sempre a Venezia, storica sede religiosa e scuola d’Infanzia, di proprietà, fino al 2024, dell’Istituto Ancelle di Gesù Bambino, di recente acquistata dalla Fondazione istituita da Anastasia e Igor Bukhman, imprenditori e filantropi russi.

Caratterizzato da un impianto tipicamente veneziano, il Palazzo presenta ad ogni piano un grande salone passante da quale si diramano ampie sale laterali. Pur avendo subito nel corso dei secoli vari ampliamenti e modifiche architettoniche, l’edificio ha mantenuto intatti nei propri saloni alcuni splendidi affreschi settecenteschi attribuiti alla scuola del Tiepolo. Una delle sue particolarità è la doppia facciata principale: una su Campo Santa Giustina, accessibile tramite un ponte privato, e l’altra sul Rio della Pietà. “L’opera di restauro di Palazzo Gradenigo sarà completata entro la fine dell’anno, con il ripristino di tutti e cinque i piani dell’edificio che, oltre a laboratori e mostre accoglieranno anche atelier e residenze d’artista – spiega l’architetto Alberto Torsello, direttore dei lavori – In realtà si tratta di un restauro “semplice” in quanto la presenza, fino agli anni ’90, degli uffici comunali di informatica, ha consentito di mantenere l’edificio in buone condizioni. La suddivisione degli spazi rimarrà per lo più inalterata. Saranno le attività della Fondazione d’Arte Güneştekin Art Refiner ad adeguarsi all’edificio e non viceversa”. Al momento il restauro ha interessato due piani del palazzo, ma entro pochi mesi verranno ripristinati



anche gli altri tre piani rispettando il valore storico dell’edificio.

La nuova sede della Fondazione d’Arte Güneştekin Art Refiner, che integra spazi espositivi moderni in dialogo con l’architettura rinascimentale del palazzo, è stata inaugurata ufficialmente lo scorso 6 maggio in concomitanza con il primo giorno di preview della 61. Esposizione Internazionale d’Arte della Biennale di Venezia.

I due piani del Palazzo già restaurati hanno aperto al pubblico con la mostra Sessizlik/Silenzio, un’articolata e multidisciplinare esposizione che include nove grandi statue in bronzo e undici dipinti su tela e legno realizzati dall’artista e proprietario Ahmet Güneştekin. Peculiare l’aspetto a volte grottesco, ironico, che caratterizza alcune statue dai piedi enormi, come peculiare è la tecnica pittorica, capace di creare una

qui sopra
Ahmet Güneştekin

particolare vibrazione del colore, sia nelle parti astratte e geometriche, che in quelle dove emergono iconografie e simbologie discendenti da antiche civiltà del Mediterraneo e della Mesopotamia. “Si tratta di opere site-specific – spiega il curatore Sergio Risaliti – una sorta di messa in scena dislocata tra il piano terra, il primo piano e l'esterno dell'edificio. Le sculture, di diverso formato e grandi dimensioni, che arrivano a superare i tre metri di altezza, sono una produzione inedita realizzata nei laboratori e negli atelier dell'artista a Istanbul. Raffigurano un'eterogenea comunità di persone colte in pose diverse e contrassegnate da elementi distintivi. Molte delle opere in bronzo rappresentano operai con i loro abiti da cantiere e strumenti di lavoro in mano, le cui fisionomie sono ispirate agli stessi lavoratori impegnati nel recupero dell'e-

dificio. Una figura femminile accoglie il visitatore all'ingresso, scolpita in una posa che ricorda le antiche decorazioni di facciata che abbellivano chiese e palazzi nobiliari”.

Al piano terra è installata una seconda figura di oltre due metri di altezza. E' l'autoritratto dell'artista. Non ha scalpello in mano, o pennelli. Accoglie il visitatore chiedendo con un eloquente gesto della mano di fare silenzio (da qui il titolo della mostra). Si porta il dito indice della mano sinistra verso il volto, nel tipico gesto attribuito al dio Arpocrate. Quel gesto marca una sostanziale differenza tra il fuori, in cui regnano confusione e distrazione e il dentro del Palazzo, dove si richiede attenzione, concentrazione e contemplazione. L'artista con la sua arte chiede di fare silenzio per accedere in punta di piedi a un luogo lontano dal frastuono, dal baccano informatico del mondo esterno. “C'è troppo rumore intorno e dentro di noi, ci sono troppi messaggi visivi e troppe informazioni digitali che distruggono la capacità contemplativa e di attenzione alle parole e ai sentimenti degli altri – spiega Ahmet Güneştekin – Occorre silenzio per dare spazio all'ascolto di chi soffre, di chi si ribella, di chi è messo a tacere. L'arte non è mera estetica, ma un tentativo di curare le ferite e lasciare un appunto al futuro. Dalla mia identità curda, dalle perdite vissute dalla mia famiglia e dal mio popolo, dal silenzio di chi ha perso casa e lingua, ho imparato che l'arte parla soprattutto là dove le parole non arrivano”, spiega l'artista che sa bene cosa significhi perdere persino i vocaboli della lingua madre, la dignità e la libertà di espressione e di immaginazione.

Nella mostra veneziana sono presenti tutti i temi di Güneştekin: la memoria e la riminiscenza come forma di resilienza, di risveglio e di rinascita, in un intreccio che comprende i grandi miti delle civiltà del Mediterraneo, dell'Anatolia e dell'antica Mesopotamia, le storie marginali e cadute nell'oblio, i simboli e le tecniche antiche, con il desiderio di riparare fratture ed elaborare ferite provocate dalla Storia e dal Potere.





MATTEO MASAT:
**“IL RECUPERO DI EDIFICI STORICI,
 UN’ALTERNATIVA CONCRETA ALLA
 MONOCULTURA TURISTICA”**

L'intervento di recupero di Palazzo Gradenigo rappresenta un segnale importante per Venezia. Operazioni di questo tipo dimostrano che è possibile restituire vita e funzione a un patrimonio immobiliare storico troppo spesso lasciato all'abbandono o destinato esclusivamente alla rendita turistica.

La città ha bisogno di investimenti che riportino attività culturali, produzioni artigianali ed artistiche, formazione e relazioni internazionali dentro il tessuto urbano, contribuendo a mantenere Venezia una città viva e non un semplice scenario da consumo turistico. Il recupero di edifici storici per finalità culturali e aperte alla comunità rappresenta un'alternativa concreta alla monocultura turistica che da anni ha preso il sopravvento a Venezia, svuotandola progressivamente delle sue funzioni urbane, sociali e identitarie. Inoltre, iniziative di questo livello contribuiscono ad alzare la qualità dell'offerta culturale veneziana e, di conseguenza, anche la qualità del turismo che la città è in grado di attrarre. Venezia deve puntare sempre più su un modello fondato sulla cultura, sulla ricerca, sull'arte e sulle produzioni artigianali di valore, capace di richiamare visitatori interessati a vivere la città nella sua autenticità e profondità, e non soltanto come destinazione di consumo rapido.

Valorizzare il patrimonio significa quindi non solo conservarlo, ma restituirgli una funzione coerente con la storia e con il futuro della città. Operazioni come questa possono generare nuove opportunità culturali e professionali, creare relazioni internazionali di qualità e rafforzare quel delicato equilibrio tra tutela, residenzialità, lavoro e innovazione di cui Venezia ha oggi profondo bisogno. Resta aperta una riflessione sul futuro di Venezia, schiacciata tra due diverse forme di monocultura, quella turistica e più di recente quella dell'Arte.

GRAZIE, SIG. MAESTRO!

Confartigianato Venezia celebra l'eccellenza artigiana e il valore della trasmissione dei mestieri

qui sotto
i Maestri Artigiani di
Confartigianato Venezia
premiati durante "Artigiani
in Chiostro". Da sinistra:
Sara Penzo, Donatella
Gazzato, Claudio Zampedri,
Alessandro Angeletti,
Francesco Crocicchio, Andrea
Scuttari, Fabrizio Berger.

Un riconoscimento al talento, alla dedizione e soprattutto alla capacità di trasmettere il sapere artigiano alle nuove generazioni. È stato questo lo spirito di "Grazie, Sig. Maestro!", l'iniziativa promossa da Confartigianato Imprese Venezia e giunta alla sua seconda edizione, che si è svolta domenica 12 aprile all'interno della manifestazione "Artigiani in Chiostro", organizzata dall'Associazione San Francesco della Vigna.

Nel corso della mattinata sono stati premiati una decina di artigiani veneziani che hanno conseguito la prestigiosa qualifica regionale di Maestro Artigiano. Un titolo che ha riconosciuto non

soltanto l'eccellenza professionale, ma anche il valore umano e formativo di imprenditori distintisi per aver saputo trasmettere competenze, passione e conoscenza ai propri collaboratori, contribuendo concretamente allo sviluppo e alla continuità dell'artigianato nel territorio veneziano.

Nel percorso che ha portato al conseguimento della qualifica regionale, Confartigianato Venezia ha inoltre accompagnato le imprese nella fase di candidatura, grazie all'assistenza tecnica nella predisposizione e presentazione delle domande alla Regione Veneto. La cerimonia ha rappresentato così





non solo un momento celebrativo, ma anche un'occasione per ribadire il ruolo fondamentale dell'artigianato come patrimonio culturale ed economico della città, capace di rinnovarsi senza perdere le proprie radici.

«Con questa iniziativa abbiamo voluto rendere omaggio non solo all'eccellenza professionale dei nostri artigiani, ma soprattutto alla loro capacità di essere maestri nel senso più autentico del termine: persone che trasmettono saperi, valori e passione. In un'epoca segnata da profondi cambiamenti tecnologici, il capitale umano e la manualità restano elementi distintivi e insostituibili del nostro tessuto produttivo», ha sottolineato il direttore di Confartigianato Venezia, Matteo Masat.

Al termine della premiazione si è svolto inoltre un momento di ringraziamento dedicato agli artigiani che hanno partecipato al progetto "Artigiani in Classe". L'iniziativa, promossa dall'Associazione Artigiani di San Lio in collaborazione con l'Istituto Vendramin-Corner, ha coinvolto nove imprenditori artigiani del Centro Storico operanti nei settori dell'impiantistica e della logistica. Gli imprenditori hanno incontrato gli studenti direttamente nelle classi, raccontando il proprio lavoro e condividendo le gratificazioni legate ai mestieri artigiani.

«Il dialogo tra scuola e mondo del lavoro è fondamentale per aiutare i giovani a orientarsi e a scoprire percorsi professionali spesso poco conosciuti ma ricchi di opportunità. L'esperienza di "Artigiani in Classe" ha dimostrato quanto sia importante portare testimonianze concrete tra i banchi, capaci di trasmettere passione e prospettive reali», ha evidenziato il dirigente scolastico dell'Istituto Vendramin-Corner di Venezia, Michelangelo Lamonica.

Si è trattato di un'esperienza significativa che ha permesso ai giovani di avvicinarsi concretamente al mondo del lavoro manuale e qualificato, riscoprendone il valore in un contesto contemporaneo profondamente segnato dalle trasformazioni tecnologiche e dall'impatto dell'intelligenza artificiale sul mercato occupazionale.

In questo scenario, l'artigianato ha continuato a rappresentare una risposta solida e autentica: un insieme di competenze, creatività e relazioni umane che nessuna tecnologia potrà sostituire. Con "Grazie, Sig. Maestro!", Confartigianato Venezia ha rinnovato il proprio impegno nel valorizzare le eccellenze del territorio e nel costruire un ponte tra generazioni, affinché i mestieri artigiani possano continuare a vivere e a evolversi anche nel futuro.

*qui sopra
i premi realizzati in esclusiva
per l'occasione*

*a destra
un momento dell'evento
di premiazione dei Maestri
Artigiani Confartigianato
Venezia 2026*

“ARTIGIANI IN CHIOSTRO”, L’ARTIGIANATO TORNA A SAN FRANCESCO DELLA VIGNA

Protagonisti trentacinque operatori
dell’autentica creatività veneziana



Sesta edizione per “Artigiani in Chiostro”, due giorni di festa, sabato 11 e domenica 12 aprile, dedicati all'arte del saper fare, a San Francesco della Vigna, a Castello, un evento promosso dall'associazione San Francesco della Vigna, in collaborazione con Confartigianato Venezia e Convento di San Francesco della Vigna. Variegato il programma dell'evento che oltre a dare spazio al saper fare artigiano con 35 standisti presenti, ha incluso anche visite guidate alla chiesa e alla biblioteca di San Francesco, la mostra “Le mie fotografie... le loro storie” del fotografo Angelo Rigoni, l'evento “Venezia è cinema. Oltre il set un sistema che crea” ed il concerto del Quartetto Serenissima del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. “Riscoprire i mestieri tradizionali della nostra città è il filo conduttore di questa manifestazione che non vuole essere solo una mostra delle eccellenze del territorio ma anche un luogo di discussione sul tema dell'artigianato, argomento spesso dibattuto ma troppe volte affrontato senza dar voce agli attori principali, gli artigiani, eredi e custodi di tradizioni antiche, testimoni di un

saper fare sostenibile”, spiega Massimiliano Smerghetto, membro dell'associazione San Francesco della Vigna.

Tra i momenti di approfondimento: “Grazie, Signor Maestro” con la premiazione degli artigiani aderenti alla Confartigianato di Venezia in possesso della qualifica di Maestro Artigiano, cerimonia seguita dalla presentazione del progetto “Artigiani in Classe”. «Artigiani in Chiostro è un evento nato per valorizzare il lavoro artigiano di Venezia senza dimenticare però il saper fare di alcune realtà artigiane “foreste” ospiti di questa edizione – spiega la presidente dell'Associazione San Francesco della Vigna, Susanna Ampò – Nel corso delle due giornate si sono svolte anche dimostrazioni dal vivo che hanno consentito ai visitatori di apprezzare e comprendere meglio la maestria di tutti gli artigiani presenti». «L'entusiasmo e l'impegno degli organizzatori e delle botteghe artigiane partecipanti, hanno permesso la realizzazione di questo particolare evento dove solo l'Artigianato veramente originale e Veneziano è ammesso», il commento di Matteo Masat direttore di Confartigianato Venezia.

THE GRITTI PALACE OSPITA LA LIUTERIA INTERNAZIONALE

Con il Venice International Luthiers Show 2026
Venezia torna a celebrare l'eccellenza della
liuteria internazionale

La V edizione del Venice International Luthiers Show (V.I.L.S.) ha raggiunto un nuovo livello di eccellenza, confermandosi tra gli appuntamenti più qualificati dedicati all'arte liuteria a livello internazionale. Sabato 11 e domenica 12 aprile il prestigioso The Gritti Palace, in Campo Santa Maria del Giglio a Venezia, ha ospitato la manifestazione contribuendo ad elevare ulteriormente la qualità dell'esposizione e il profilo dell'evento.

La mostra ha posto al centro il valore dell'artigianato artistico, dove qualità sonora e bellezza estetica si sono fuse in un'unica espressione. I Maestri Liutai partecipanti hanno rappresentato un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale, dimostrando come la costruzione di uno strumento musicale sia insieme tecnica, arte e identità culturale. Tra gli espositori presenti Michael Spalt, Lorenzo Frignani, Nico Di Battista, Silvia Zanchi, Marco Montina, Davide Pusiol, Max Monterosso, Riccardo Guaraldi, Claudio e Claudia Pagelli, Adriano Sergio, Max Spohn e Milena Schmoller.

“Artigiani-Artisti, perché fare uno strumento che suona bene è strettamente connesso all'aspetto che deve avere. Venezia è il luogo naturale dove la perfezione artigiana e l'originalità artistica trovano la loro massima espressione. Con questa quinta edizione abbiamo raggiunto un livello che rispecchia pienamente il valore della liuteria contemporanea”, ha dichiarato Davide Pusiol, liutaio artigiano e coordinatore della mostra.

Nel corso delle due giornate il pubblico ha potuto assistere anche a dimostra-





qui sopra, dall'alto
Andrea bertoldini, presidente
Confartigianato Venezia, con
Davide Pusiol, liutaio artigiano
e coordinatore della mostra

i partecipanti liutai all'evento
Venice International Luthiers
Show 2026 di Venezia

zioni e momenti musicali dedicati agli strumenti esposti, con approfondimenti sulle chitarre moderne, sui violini e violoncelli, sul liuto barocco e sulle chitarre classiche, oltre al concerto del Quartetto Extraharmoniae dedicato alle musiche dei Beatles.

“Eventi come il Venice International Luthiers Show hanno dimostrato concretamente quanto l’artigianato artistico sia un asset strategico per Venezia: genera valore culturale, attrattività turistica di qualità e opportunità economiche per le imprese. Come Confartigianato Ve-

nezia abbiamo continuato a sostenere iniziative che danno visibilità internazionale ai nostri mestieri d’eccellenza”, ha sottolineato Matteo Masat, segretario di Confartigianato Venezia.

Il Venice International Luthiers Show, realizzato con il patrocinio del Comune di Venezia – Le Città in Festa e di Confartigianato Imprese Venezia, ha rappresentato un’importante occasione per promuovere il valore della liuteria artigiana, rafforzare la visibilità internazionale degli artigiani e avvicinare il pubblico a un patrimonio culturale unico.

STOP AI FINITI ARTIGIANI

In vigore la norma che riserva i termini “artigianato” e “artigianale” alle sole imprese iscritte all’Albo

Lo scorso 7 aprile è entrata in vigore una nuova disposizione normativa destinata ad incidere concretamente sul sistema dell’artigianato italiano e, in particolare, sulla realtà veneziana. La Legge annuale per le PMI ha infatti stabilito che le denominazioni “artigianato” e “artigianale” possono essere utilizzate esclusivamente dalle imprese regolarmente iscritte all’Albo delle imprese artigiane.

Il provvedimento, fortemente sostenuto da Confartigianato, ha introdotto sanzioni particolarmente rilevanti per chi utilizzerà impropriamente tali definizioni: fino all’1% del fatturato aziendale, con una soglia minima di 25.000 euro per ogni violazione.

La norma rappresenta un passaggio particolarmente importante per Venezia, dove il valore dell’artigianato artistico e tradizionale costituisce un ele-

mento centrale dell’identità cittadina e dell’offerta turistica di qualità. Negli ultimi anni, infatti, il termine “artigianale” è stato spesso utilizzato impropriamente in ambito commerciale e turistico, generando fenomeni di concorrenza sleale e rendendo sempre più difficile, per residenti e visitatori, distinguere le produzioni autentiche.



La nuova disciplina rafforza quindi la tutela delle imprese regolari e delle botteghe veneziane che operano nel rispetto delle regole, valorizzando il lavoro manuale e creativo che caratterizza molte attività storiche della città.

Perché il provvedimento possa produrre effetti concreti, resta però fondamentale il tema dei controlli sul territorio. In un contesto complesso come quello della Venezia insulare, caratterizzato da un forte afflusso turistico e da una rete commerciale estremamente articolata, l'efficacia della norma dipenderà dalla capacità di garantire verifiche puntuali e continuità nell'attività di vigilanza.

Per questo motivo Confartigianato Venezia intende incontrare al più presto i referenti politici della neoeletta Amministrazione comunale, per portare all'attenzione del Comune l'entrata in vigore

della nuova normativa e la necessità di attivare adeguate azioni di controllo, in particolare nelle aree a maggiore pressione turistica.

“L'obiettivo — spiega Orsola Mainardis, vice-presidente del settore moda di Confartigianato Venezia — è stato quello di evitare che la nuova disciplina resti solo un principio formale e garantire invece condizioni di mercato corrette, a tutela delle imprese che operano nel rispetto delle regole e contribuiscono concretamente alla qualità economica, culturale e sociale della città.”

Con questa norma è stato finalmente riconosciuto e protetto il valore reale dell'artigianato veneziano. La sua efficacia dipenderà ora anche dalla capacità di presidiare il territorio e contrastare gli utilizzi impropri che negli anni hanno penalizzato le imprese autentiche.



a destra
Orsola Mainardis, vice-
presidente del settore moda
di Confartigianato Venezia

VETRO ARTISTICO: NUOVO PASSO VERSO L'IGP

Da Murano a Bruxelles, il viaggio di un'eccellenza verso il riconoscimento del marchio europeo

Lo scorso 22 aprile al Parlamento europeo si è svolto un incontro dedicato alle Indicazioni Geografiche per i prodotti artigianali e industriali, promosso dalla Camera di Commercio Italiana in Belgio insieme a Confartigianato Imprese.

Un confronto che ha acceso i riflettori sulle nuove opportunità offerte dalla normativa europea per proteggere e valorizzare le eccellenze del Made in Italy. Proprio in quei giorni, l'Italia ha adeguato il proprio ordinamento al Regolamento (UE) 2023/2411, introducendo strumenti specifici per difendere le produzioni artigianali e industriali, spesso minacciate da imitazioni e contraffazioni.

Tra i protagonisti dell'incontro, il Consorzio Promovetro Murano supportato da Confartigianato Venezia come ente presentatore, invitati a rappresentare il vetro artistico muranese e, soprattutto, primo soggetto in Italia ad aver depositato la domanda di riconoscimento IGP, in un quadro che conta ben 93 richieste provenienti dai Paesi membri.

Nel corso dell'incontro dal titolo "Indicazione Geografica per i Prodotti Artigianali: una grande opportunità per gli artigiani italiani e il Made in Italy" l'esempio veneziano è stato tra i più significativi tra quelli portati in rappresentanza di vari settori artigianali. D'altronde, la legge europea che istituisce il marchio



a sinistra

Matteo Masat, direttore
Confartigianato Venezia e
Luciano Gambaro, presidente
Consorzio Promovetro
Murano a Bruxelles

in queste pagine

il marchio Igp per i prodotti
artigianali nasce anche sulla
spinta e sull'esempio
del vetro muranese, imitato
truffaldinamente in tutto
il mondo



Igp per i prodotti artigianali nasce anche sulla spinta e sull'esempio del vetro muranese, imitato truffaldinamente in tutto il mondo.

L'auspicato riconoscimento dell'Igp europeo per il Vetro di Murano rappresenta l'inizio di un percorso fondamentale: quello che permetterà di difendere non solo chi produce, ma soprattutto chi acquista il vetro di Murano, garantendo autenticità e qualità certificate anche a livello europeo. Il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta per il vetro di Murano sarebbe un passaggio storico, un sigillo capace di garantire autenticità e qualità certificate ai consumatori e ai mercati internazionali. Per i produttori, significherebbe disporre finalmente di uno strumento concreto per contrastare un fenomeno - quello delle imitazioni - che da anni erode valore e identità al settore.

Giuridicamente per Confartigianato si tratta di una tutela concreta e autorevole in più contro le imitazioni e le contraffazioni, che non sostituisce ma affianca, rafforzandolo, il marchio "Vetro Artistico Murano" istituito dalla Regione



del Veneto nel 1994. «Per noi è stato motivo d'orgoglio poter intervenire al Parlamento Europeo – ha detto Luciano Gambaro, presidente Consorzio Promovetro Murano - Un momento storico non solo per il Consorzio Promovetro ma per tutto il distretto del vetro artistico di Murano. Naturalmente, come ribadito di fronte alla commissione, dopo questa importante tappa sarà altrettanto importante conoscere le risorse e gli strumenti che verranno messi a disposizione, o che si potranno mettere in atto a livello europeo e nazionale, per promuovere il marchio IGP a livello internazionale e, soprattutto, le modalità con cui verranno eseguiti i controlli e da parte di quali enti ed istituzioni».

«Come associazione datoriale siamo stati invitati all'evento per portare a Bruxelles un prodotto tipico e artigianale che, in quanto tale, va tutelato e difeso non solo per il tessuto economico

che rappresenta, ma per la sua unicità nella storia e nella produzione artigianale mondiale – ha sottolineato il direttore della Confartigianato Venezia Matteo Masat - Per noi si tratta di un importantissimo risultato, che farà da esempio ed apripista per altre particolarità artigianali del Centro Storico che possono ambire alla stessa certificazione».

Quello presentato a Bruxelles è il prosieguo di un iter avviato da tempo. Nei mesi scorsi, infatti, il Consorzio aveva formalizzato la domanda di registrazione del vetro di Murano come IGP, al termine di un lavoro durato anni e reso possibile dall'entrata in vigore della normativa europea che ha esteso questo tipo di tutela anche ai prodotti artigianali. Un percorso che potrebbe ora diventare un modello anche per altre eccellenze dell'artigianato italiano, impegnate nella stessa sfida di tutela e valorizzazione delle proprie tradizioni.

ZAMPEDRI E CROCCICCHIO MAESTRI ARTIGIANI DELLA TERMOIDRAULICA

Zetaci Idrotermoidraulica, trent'anni di qualità
e sicurezza a garanzia della Città

Gli impiantisti Claudio Zampedri e Francesco Crocicchio, soci titolari della ditta di Zetaci Idrotermoidraulica Sas, hanno ricevuto l'onorificenza di Maestro Artigiano, titolo che viene dato a chi "disponendo di un'adeguata esperienza professionale, possiede le conoscenze e abilità imprenditoriali, pedagogico formative, teoriche e pratiche necessaria a svolgere compiti di responsabilità in un'impresa, oppure a gestirla autonomamente, e un'elevata attitudine alla trasmissione delle competenze. "Ab-

biamo aperto l'attività nel 1996 e nel corso del tempo abbiamo avuto circa una decina di apprendisti ed operai, ora lavoriamo soltanto io e il mio socio, una dimensione in cui ci troviamo bene, l'ultimo collaboratore ci ha lasciati nel 2021. Ha deciso di cambiare completamente vita e si è trasferito in montagna, a Fiera di Primiero. Al giorno d'oggi avere dipendenti non è facile, i costi sono alti e la qualità è difficile da trovare, gli impiantisti bravi, competenti non sono disponibili sul mercato, chi ha la fortuna di averli se li tiene stretti".

Zetaci Idrotermoidraulica Sas si occupa di impianti di luce, acqua, gas, condizionamento e riscaldamento: "Lavoriamo soprattutto a Venezia e isole, nel civile, non nel pubblico, i nostri clienti sono privati cittadini, oltre a qualche negozio". Da quando Claudio Zampedri e Francesco Crocicchio hanno iniziato la loro attività, ormai 30 anni fa, le cose sono molto cambiate: "Sono diversi i materiali ovviamente, ma sono mutati anche i tempi di posa e di lavorazione che sono più veloci. Si è modificata nel tempo anche la tipologia di richieste da parte dei clienti, le persone sono oggi molto più informate grazie ad internet e hanno quindi esigenze più particolari, necessità da soddisfare nel minor tempo possibile".



Zetaci Idrotermoidraulica Sas
Ponte dei Sartori
Cannaregio 4850
Tel. 3483528101 e 3483528102
zetacisnc@libero.it

LE BANDIERE DELLA DISCORDIA

Confartigianato Venezia a fianco di chi continua ad operare e credere nella tradizione



Confartigianato Venezia esprime pieno sostegno alla protesta dei regatanti e denuncia con forza una modifica ai criteri del bando per la fornitura delle bandiere da regata che rischia di colpire direttamente la produzione artigianale veneziana.

Al centro della vicenda vi è la posizione dell'artigiana Anna Campagnari "Anaretta", socia di Confartigianato Venezia, che si è vista penalizzata da un recente

cambiamento dei requisiti intervenuto durante la procedura di gara. Una modifica che, secondo l'Associazione di San Lio, rende di fatto impossibile competere per le realtà che operano secondo metodologie artistico-artigianali, privilegiando logiche produttive incompatibili con la tradizione locale.

Gli uffici di Confartigianato Venezia hanno seguito l'impresa nella predisposizione della domanda di partecipazione



e hanno rilevato fin da subito le criticità introdotte nel bando. Criticità che, secondo l'associazione, finiscono per mortificare proprio quelle imprese che rappresentano l'autenticità produttiva del territorio veneziano.

“Altro che salvaguardia delle tradizioni – dichiara il presidente di Confartigianato Venezia Andrea Bertoldini – Qui siamo di fronte a scelte che vanno nella direzione opposta rispetto a quanto dichiarato pubblicamente da chi sostiene di voler tutelare l'artigianato. Non si possono riempire i discorsi di belle parole e poi adottare provvedimenti che, di fatto, estromettono proprio chi quelle tradizioni le incarna ogni giorno con il proprio lavoro.”

Dura anche la posizione del direttore Matteo Masat, che sottolinea il rischio di un progressivo impoverimento del tessuto produttivo veneziano: “Le imprese artigiane non possono essere trattate alla stregua di operatori industriali. Hanno costi, tempi e modalità produttive differenti che devono essere riconosciuti e valorizzati. Diversamente, si mette a rischio un patrimonio culturale ed economico unico.”

Con l'insediamento della nuova Amministrazione comunale, Confartigianato Venezia chiederà un incontro chiarificatore per affrontare il tema dei criteri previsti nei bandi pubblici e chiedere il

ripristino di modalità che garantiscano una reale tutela della tradizione e della produzione artigianale autentica.

“La difesa dell'artigianato richiede coerenza nelle decisioni – conclude Bertoldini –. Confartigianato Venezia continuerà a far sentire la propria voce al fianco delle imprese artigiane del territorio.”

La vicenda riapre così il tema del rapporto tra appalti pubblici, tutela delle tradizioni e sostenibilità economica delle lavorazioni artigiane veneziane, in un momento in cui il comparto continua a chiedere strumenti concreti per preservare competenze, qualità e identità produttiva locale.



a sinistra

Anna Campagnari “Anareta”,

a destra

il direttore di Confartigianato Venezia, Matteo Masat

FALEGNAMERIA BELLIATO, 45 ANNI DI PASSIONE PER IL LEGNO

Altane, serramenti, portoncini:
tutto all'insegna del "su misura"



BENVENUTO TRA NOI



*qui accanto
la falegnameria
Belliato al
completo,
Manuel Belliano,
il primo da destra*



Nata nel lontano 1981 grazie alla passione per la lavorazione del legno dei cugini Raffaello e Gino Belliato, la falegnameria Belliato di Trebaseleghe, in provincia di Padova è attualmente gestita dalla seconda generazione, i figli di Raffaello, Luca e Omar, e quelli di Gino, Manuel e Mirko, che hanno ereditato dai loro genitori tecniche e competenze, insieme all'indispensabile manualità e conoscenza delle materie prime.

Gino è tuttora legale rappresentante dell'azienda di famiglia. "In origine la falegnameria Belliato si occupava principalmente di serramenti e infissi, nel corso degli anni quest'attività storica del paese ha espanso il proprio raggio di azione - commenta Manuel Belliato - Lavoriamo soprattutto in centro storico, a Venezia per committenti privati, musei, hotel, architetti, Università. L'attività va bene, i lavori sono sempre numerosi e sempre più complessi e articolati".

La falegnameria di Trebaseleghe realizza tutto misura: "Non abbiamo una vera e propria linea di produzione: lavorando a livello artigianale, spaziamo dall'arredamento classico, al restauro di serramenti e infissi, alla realizzazione di nuovi serramenti, scuri, porte interne, portoncini blindati, strutture da esterno - aggiunge Manuel - La qualità artigianale della nostra produzione ha fatto sì che da 30 anni eseguiamo lavorazioni di alta qualità nel centro storico di Venezia, patrimonio UNESCO e con tutele rigide dal punto di vista architettonico. Proprio qui ci siamo specializzati nella realizzazione di altane, costruzioni simili a terrazze in legno sostenute da pilastri. Siamo tra le poche falegnamerie in Italia in grado di realizzarle ancora in maniera totalmente artigianale".

Belliato Falegnameria Artigiana
belliato@belliato.it
www.belliato.it

M.A.C.LAB - MULTIMEDIAL LABORATORY ART CONSERVATION, LA PROPOSTA DI ADRIANO CINCOTTO

Uno spazio polifunzionale nel cuore di Cannaregio
a disposizione di artisti e artigiani



Restauro della pietra e dei marmi policromi, degli stucchi, dei mosaici, degli affreschi parietali e dei soffitti. Ma anche creazione di opere di artigianato artistico, sculture in particolare. Adriano Cincotto non è solo un artigiano ma anche un artista, anzi come lui stesso ama definirsi "uno scultore artigiano creativo, perché non ho una formazione accademica ma ho seguito un percorso che deriva direttamente dalla bottega, dal saper fare artigiano".

Il suo laboratorio atelier M.A.C.Lab - Multimedial Laboratory Art Conservation, in Fondamenta della Misericordia (Cannaregio 2589), aperto dal 1997 e recentemente restaurato, già dal 2017 ospita opere di vari artisti, talk, incontri, letture di poesie. Una scelta appunto multimediale alla quale si affianca ora "un plus" pensato per i giovani talenti locali o provenienti da altre parti del mondo: la possibilità di produrre e lavorare all'interno della sede, nell'ampio e storico laboratorio, un contesto legato al *genius loci*, ideale anche per progetti *site specific*.

Adriano Cincotto, in collaborazione con il curatore d'arte Stefano Cecchetto, ha di recente avviato all'interno del suo M.A.C.Lab anche una serie di mostre di rilievo: dopo l'omaggio a Vincenzo Eulisse, pittore e scultore veneziano, mancato un anno fa, alla mostra dedicata a Gilberto Visintin, regista, scenografo e artista poliedrico e alla personale "Ecologia dell'immaginario" della veneziana Silvia Stocchetto, il laboratorio di Cincotto ha ospitato la mostra personale "Sogno Incoronato" dell'artista russa residente a San Francisco, Nika e l'esposizione di Pier Luigi Olivi, "Of Stars and Strip Pavillon", una riflessione sui simboli del potere globale e sul ruolo dell'arte come strumento di decostruzione e resistenza.

La sede di M.A.C.Lab ospita anche presentazione di libri in tema con le mostre in corso e incontri che pongono l'accento sullo Spazio inteso non solo come luogo di esposizione ma come laboratorio dove si produce.

GIANMARIA POTENZA FESTEGGIA I 90 ANNI A CA' PESARO

La Fondazione Potenza Talamini ha messo in calendario un ampio e articolato progetto culturale per valorizzare e diffondere il suo percorso artistico

Un percorso artistico riconosciuto a livello nazionale e internazionale quello dell'artista veneziano Gianmaria Potenza che nel 2026 compie novant'anni. Un artista per certi versi anomalo visto che si sente anche molto artigiano tanto da essere da tempo iscritto alla Con-fartigianato di Venezia. "Il mio bisnonno, poi mio nonno e quindi mio padre avevano un'impresa artigiana di verniciature e manutenzioni, ditta che si occupava anche degli interni delle navi da crociera. Per un certo periodo, dopo gli studi, anche io ho collaborato con mio

padre, soprattutto per quanto riguarda i lavori per le navi, tanto che, anche dopo aver deciso di dedicarmi esclusivamente al mio lavoro artistico, ho mantenuto buoni rapporti professionali con le società nautiche ed oggi in alcune grandi navi sono esposte varie mie opere d'arte. L'antica ditta che fu di mio padre e prima ancora di mio nonno, e che porta il mio nome, esiste ancora. Non realizza più verniciature e manutenzioni come un tempo visto che si tratta della mia ditta personale. Io fatturo infatti come artista/artigiano".





Per rendere omaggio all'artista e al profondo legame con Venezia, fonte inesauribile di ispirazione per la sua ricerca, la Fondazione Potenza Tamini ha messo in calendario un ampio e articolato progetto culturale per valorizzare e diffondere il suo percorso artistico. Il programma ha preso avvio il 31 marzo 2026 con l'installazione di tre sculture negli spazi di Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia. Entreranno nel percorso di visita del museo accompagnando il pubblico per tutta la durata delle iniziative, in un dialogo diretto con l'architettura e le collezioni in mostra.

In autunno, dal 3 ottobre al 22 novembre, nelle Sale Dom Pérignon del Museo, è in programma una grande mostra monografica "Gianmaria Potenza. Io, Venezia" aperta al pubblico. L'esposizione è a cura di Elisabetta Barisoni – Dirigente Area Musei, Museo di Palazzo Fortuny e Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro e Dirigente Responsabile Area MUVE Mestre e di Valeria Loddo, direttrice artistica della Fondazione Potenza Tamini. Propone una rilettura ampia e articolata del lavoro artistico di Potenza attraverso i temi cardine di forma, luce e materia. Il progetto si estenderà inoltre con un calendario di iniziative interdisciplinari. Sono state pensate per coinvolgere un pubblico ampio e diversificato: incontri, presentazioni, attività educative e programmi dedicati alle nuove generazioni. Tra questi, il Progetto Giovani Talenti 2026, concorso nazionale di poesia rivolto agli under 36. I partecipanti dovranno proporre una rielaborazione poetica libera, capace di tradurre in parola l'immaginario visivo dell'artista. Il percorso celebrativo si concluderà il 9 dicembre 2026 con la donazione di una grande scultura al Comune di Venezia, destinata alla collezione permanente di Ca' Pesaro. Gesto significativo che suggella il rapporto profondo e duraturo tra l'artista e la sua città, e che restituisce alla collettività un'opera destinata a entrare stabilmente nel patrimonio pubblico.

IL SALONE DEL RESTAURO DI FERRARA GUARDA AL FUTURO

Protagoniste due nostre giovani restauratrici,
Alessia Follador e Benedetta Gelmini

Grazie alla collaborazione con FORMEDIL Veneto – ente paritetico per la formazione, la sicurezza e i servizi per il lavoro nel settore delle costruzioni – l'Associazione ha partecipato al Salone Internazionale del Restauro 2026 portando a Ferrara due giovani restauratrici artigiane del nostro territorio: Alessia Follador e Benedetta Gelmini.

Lo scorso 14 maggio, le due professioniste hanno condotto il workshop “Dal calco alla luce: tecniche di stampo in gesso e doratura nel restauro decorativo”, proponendo una dimostrazione pratica dedicata a due lavorazioni fondamentali del restauro degli apparati decorativi: la realizzazione di stampi in gesso e la doratura.

Attraverso il lavoro dal vivo, studenti, professionisti e visitatori provenienti da tutta Italia hanno potuto osservare le diverse fasi operative, conoscere i materiali utilizzati e comprendere il valore delle tecniche tradizionali applicate al recupero e alla valorizzazione degli elementi ornamentali storici. Un'occasione concreta per avvicinare il pubblico al mondo del restauro e mettere in evidenza competenze artigianali che rappresentano un patrimonio culturale e professionale di grande importanza.

Grande l'interesse registrato durante tutta la giornata, con numerosi partecipanti che hanno seguito le dimostrazioni e dialogato direttamente con le restauratrici, approfondendo aspetti tecnici e metodologie di intervento.

“È stata un'esperienza molto stimolante sia a livello lavorativo che personale – racconta Alessia Follador – Vedere così

tante persone curiose e interessate a quello che faccio mi ha resa ancora più orgogliosa del mio lavoro.”

La partecipazione al Salone Internazionale del Restauro di Ferrara ha rappresentato un'importante vetrina per il saper fare artigiano veneziano e, allo



a sinistra
Benedetta ed Alessia al lavoro
al Salone del restauro di
Ferrara

qui sotto, da sinistra
Benedetta Gelmini e Alessia
Folador



stesso tempo, un'opportunità per valorizzare il ruolo delle giovani imprese nel custodire e tramandare tecniche tradizionali di elevato valore artistico e culturale. Un'esperienza che conferma quanto il dialogo tra formazione, artigianato e innovazione possa contribuire alla crescita e alla promozione delle eccellenze del comparto restaurativo veneziano.

IL VENEZIA FC IN SERIE A: PREMIATO MICHAEL SVOBODA

“Artigiani Arancionoverdi”: l’artigiana Stefania Dei Rossi consegna al Capitano il prezioso Otto per Otto del Battiloro



Il Venezia FC è sbarcato in Serie A e, prima dell’ultima sfida contro Il Palermo e la grande festa promozione in Piazza San Marco, la nostra Associazione e il club Alta Marea hanno voluto premiare il Migliore della stagione 2025/26: il Capitano, Michael Svoboda.

“Artigiani Arancionoverdi” è un progetto che ormai da due anni vede la collaborazione tra il Club Alta Marea (oltre 200 soci), presieduto da Franco Vianello Moro e Confartigianato Venezia. Presente a Ca’ Venezia una rappresentanza del Club insieme al direttore Matteo Masat e al papà di Michael, Rudolf, che ha sempre seguito con entusiasmo e passione le vicende calcistiche del figlio. Al Capitano, visibilmente soddisfatto, è stato consegnato in premio il prezioso fermacarte



“L’Otto per Otto del Battiloro” realizzato dall’artigiana Stefania Dei Rossi, titolare della bottega artigiana “Oro e Disegni”. Il manufatto prende il nome dalle dimensioni della foglia d’oro che

da secoli viene prodotta nel formato di 8x8 centimetri: un fermacarte in vetro impreziosito dall'applicazione manuale della foglia d'oro puro prodotta dal laboratorio Mario Berta Battiloro, l'ultimo produttore di foglia d'oro artigianale rimasto attivo fino al 2024. Solitamente sulla superficie aurea dell'"Otto per Otto del Battiloro" Dei Rossi realizza disegni che riproducono monumenti e scorci e simboli veneziani, in questo caso la scelta è caduta sul logo del club Alta Marea delineato con i colori Arancionoverdi. "Il Club Alta Marea ha decretato la vittoria del giocatore più rappresentativo e più autorevole: Michael Svoboda batte sul filo di lana con 196 voti Busio e Yeboah, giunti a pari meri-

to con 190 preferenze, un risultato che testimonia la qualità della rosa ANV in un campionato che è stata una grande cavalcata per il raggiungimento dell'obiettivo che tutti i tifosi avevano nel cuore. Una Serie A riconquistata dopo solo un anno è già un'impresa, i numeri della squadra sono il certificato ufficiale". "Il premio Artigiani Arancionoverdi celebra i colori della nostra squadra e i giocatori che meglio si sono comportati in campo nei diversi stralci del Campionato e lo fa con un riconoscimento frutto dell'alto lavoro artigianale dei nostri associati, sono molto contento che questa volta sia andato al Capitano ormai "veneziano" da ben 5 campionati", il commento di Matteo Masat.



a destra, da sinistra
Franco Vianello Moro,
Michael Svoboda, Stefania
Dei Rossi e Matteo Masat

LA MERCERIA, UN LUOGO APERTO ALLA CITTÀ

Fabrizio Berger e Carlo Sordillo inaugurano uno spazio di incontro, una connessione tra arte e artigianato



Lì dove per anni è esistita una storica merceria, in Fondamenta degli Ormesini (Cannaregio 2629), ha inaugurato La Merceria - Spazio Ideale, un luogo aperto alla città voluto dagli architetti Fabrizio Berger, presidente del settore grafica e comunicazione dell'Associazione e Carlo Sordillo. L'idea è quella di creare uno spazio di incontro, una connessione tra arte, artigianato, tecnologia, pittura, fotografia, editoria, musica, teatro e cinema», spiegano Berger e Sordillo che hanno già in mente gli eventi che animeranno i locali affacciati sulla fondamenta: workshop (di pittura e illustrazione, di lettura, di sartoria, etc), incontri di approfondimento, presentazioni editoriali, mostre tematiche che rimanderanno sempre al contesto veneziano oltre ad un podcast divertente ma mai irridente che analizzerà situazioni e personaggi, coinvolgendo ospiti e passanti. Intanto alle pareti delle due stanze dell'ex merceria, sono già esposte fotografie, acquerelli, illustrazioni e serigrafie che rac-

contano attraverso le immagini le varie opere editoriali pubblicate da Tostapane Edizioni, la casa editrice di Fabrizio Berger nata con il best seller "A Venezia si cammina in fila indiana" (quarta edizione e oltre 10mila copie vendute). "Ai primi di giugno abbiamo organizzato, in collaborazione con l'Archivio De Grandis Marabini, una mostra dedicata a due grandi artisti novecenteschi vissuti a Venezia: la pittrice Luigina De Grandis e lo scultore Mario Marabini", aggiunge Berger che sottolinea: "La Merceria - Spazio Ideale intende creare una fitta rete di collaborazioni e sinergie con le istituzioni e le associazioni locali e, in genere con il mondo culturale veneziano". Presente all'inaugurazione anche Matteo Masat, direttore di Confartigianato Venezia: "Recuperare alla città uno spazio chiuso e in disuso ormai da anni è già di per sé un fatto importante se poi lo si fa unendo arte e artigianato in un sodalizio aperto alla città e ai residenti l'operazione diventa ancora più significativa".

*qui sopra, da sinistra
Fabrizio Berger, Matteo Masat
e Carlo Sordillo*

ADDIO AD ADOLFO POVOLERI, MAESTRO ORAFO

E GENTILUOMO VENEZIANO

Ci lascia un grande artigiano e un appassionato dirigente associativo

Con la scomparsa di Adolfo Povoleri, classe 1932, avvenuta lo scorso 27 maggio, Venezia perde non solo un grande artigiano, ma anche uno degli ultimi interpreti di un'eleganza umana e professionale d'altri tempi. Per oltre trent'anni è stato presidente della categoria Orafi/Argentieri di Confartigianato Venezia, punto di riferimento per il settore e per generazioni di artigiani veneziani.

La sua storia sembra uscita da un romanzo veneziano del Novecento. È il 1944, il Lido di Venezia è ancora se-

gnato dalla guerra. Adolfo ha appena dodici anni quando un aereo da combattimento tedesco Junkers sbaglia clamorosamente l'atterraggio. Le schegge di plexiglass finiscono ovunque. Quel ragazzino curioso e intraprendente ne raccoglie alcune e, con pochi attrezzi recuperati in casa, inizia a lavorarle. Da quelle mani piccole ma già abilissime nascono i primi oggetti: i segni di un talento naturale che non passa inosservato. Uno zio intuisce subito le sue capacità e, due anni più tardi, lo porta a Milano per insegnargli il mestiere dell'o-



a destra, da sinistra
Adolfo Povoleri, Antonio
Moressa, presidente gruppo
Anap Venezia insulare,
e Gilberto Dal Corso,
presidente Confartigianato
Venezia dal 2009 al 2017

rafo. Ma Adolfo, nella nebbia meneghina, resiste appena tre anni: il richiamo della sua isola, il Lido di allora, ancora vivo e autentico, è troppo forte. Torna così in laguna e inizia il suo apprendistato nel laboratorio di Lavinio Pedrocco, nel Centro Storico a San Rocco, dove lavoravano dodici artigiani.

Nel 1954 compie il grande passo: assieme a un collega apre una prima attività di oreficeria a Sant'Elena. Ma il suo sogno resta quello di lavorare al Lido. Lo realizza qualche anno più tardi con l'apertura del laboratorio di Santa Maria Elisabetta, dove continuerà a creare per ben sessantuno anni, fino alla chiusura dell'attività nel 2011, all'età di 79 anni.

“Adolfo Povoleri – ricorda Gianni De Checchi, già segretario dell'Associazione Artigiani di San Lio - è stato un eccellente “orése”, membro del Comitato Veneto per i Mestieri d'Arte e figura storica dell'oreficeria veneziana. Si era specializzato negli stili dell'ornato veneziano, dal Settecento al Liberty, movimento che amava profondamente e che interpretava con rara sensibilità artistica. Dal suo laboratorio sono usciti gioielli, trionfi da tavola e oggetti unici, apprezzati ed esposti nelle mostre più esclusive. Nobili e rappresentanti dell'alta borghesia europea erano suoi clienti affezionati e continuavano a commissionargli opere anche negli anni più recenti”.

“Ma Adolfo – ricorda Enrico Vettore, responsabile Categorie di Confartigianato Venezia - non era soltanto un artigiano di straordinaria classe, ma anche uomo capace di lasciare il segno con il sorriso, grazie alla sua inesauribile ironia. Un inimitabile cantore di barzellette memorabili. Chi ha frequentato la nostra sede di San Lio negli anni '90, ricorda ancora una serata con Massimo Cacciari, allora al suo primo mandato da sindaco, conclusa con uno dei suoi racconti più celebri. Narrava di essere stato ibernato per cinquant'anni e risvegliato in una futura Piazza San Marco: pulita, ordinata, senza abusivismo, con la giusta quantità di turisti, tutti molto educati. Incantato da quella Venezia finalmente armoniosa, si sedeva al Florian per ordinare una china calda. Solo al momento del conto arriva-

va il colpo di scena: «Sono 12 marchi e 5 pfennig». Una battuta fulminante, ironica e amara insieme, capace di strappare risate ma anche di far riflettere profondamente sulla città e sul suo destino”.

“Con Adolfo Povoleri se ne va un pezzo importante dell'artigianato veneziano: un maestro dell'oreficeria, un dirigente appassionato, un uomo colto e spiritoso che ha attraversato quasi un secolo di storia cittadina mantenendo sempre intatta la propria signorilità”, commenta Gianluca Bastianello, attuale dirigente del settore orafo di Confartigianato Venezia.

Alla moglie, alle figlie e a tutti coloro che gli hanno voluto bene va il sincero cordoglio della grande famiglia artigiana veneziana.



LEGGENDO

Continua la simpatica iniziativa dedicata alle piccole librerie ed editorie veneziane. A tutte abbiamo chiesto e chiediamo di collaborare con noi presentando un volume, saggio, romanzo etc. che i nostri associati potranno poi acquistare con uno sconto del 5% sul prezzo di copertina.

Librerie "Marco Polo" - Dorsoduro 2899 e Dorsoduro 2915 Venezia **"CIECHI AL ROSSO"**

prezzo di copertina 18,00 €

Scegliere tra due patrie, specie se una è irrimediabilmente segnata dalla guerra, è un sacrificio insostenibile: si continua a essere estranei da ogni parte, si è migranti anche da sedentari, perché si smette di appartenere a un luogo. Tra la malattia di un padre che è acuita dall'instabilità geopolitica e le ferite invisibili che il comunismo ha lasciato su afgani e iraniani, un amore inopportuno, la tratta degli immigrati e l'incomunicabilità che sa farsi dogana, cresce nella protagonista il bisogno di determinarsi, non solo come donna, ma anche come intellettuale e cittadina. Un affresco nitido della condizione di chi nasce e vive nel Medio Oriente contemporaneo.

Autore: **Aliyeh Ataei** • Edito da: **Utopia Editore**

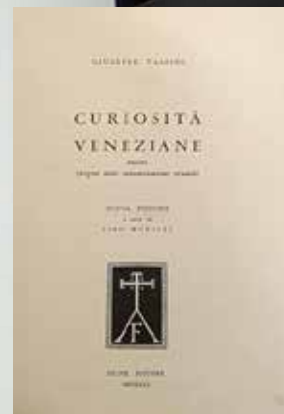


Libreria Editrice "Filippi" - Castello 5763, Venezia **"LE CURIOSITÀ VENEZIANE"**

prezzo di copertina 30,00 €

L'autore propone, in ordine alfabetico, i nomi delle strade e degli spazi cittadini veneziani, specificandone l'etimologia. Con brio e semplicità sono narrati i principali fatti accaduti nella zona e gli aneddoti curiosi sulle famiglie che lì abitavano, non trascurando mai di attenersi alla realtà storica. Un aggiornamento ai nostri giorni integra il testo ottocentesco.

Autore: **Giuseppe Tassini** • Edito da: **Filippi Editori**



Libreria "Studium" - San Marco 3716/b Venezia **"LA PORTALETTERE"**

prezzo di copertina 19,00 €

Salento, giugno 1934. Anna, fiera e spigolosa, non si piegherà mai alle leggi non scritte che imprigionano le donne del Sud. Ci riuscirà anche grazie all'amore che la lega al marito, un amore la cui forza sarà dolorosamente chiara al fratello maggiore di Carlo, Antonio, che si è innamorato di Anna nell'istante in cui l'ha vista. Poi, nel 1935, Anna fa qualcosa di davvero rivoluzionario: si presenta a un concorso delle Poste, lo vince e diventa la prima portalettere di Lizzanello. La notizia fa storcere il naso alle donne e suscita risatine di scherno negli uomini. «Non durerà», maligna qualcuno. E invece, per oltre vent'anni, Anna diventerà il filo invisibile che unisce gli abitanti del paese. Prima a piedi e poi in bicicletta, consegnerà le lettere dei ragazzi al fronte, le cartoline degli emigranti, le missive degli amanti segreti. Senza volerlo – ma soprattutto senza che il paese lo voglia – la portalettere cambierà molte cose, a Lizzanello. Quella di Anna è la storia di una donna che ha voluto vivere la propria vita senza condizionamenti, ma è anche la storia della famiglia Greco e di Lizzanello, dagli anni '30 fino agli anni '50, passando per una guerra mondiale e per le istanze femministe. Ed è la storia di due fratelli inseparabili, destinati ad amare la stessa donna.

Autore: **Francesca Giannone** • Edito da: **Nord**



BUONO SCONTO
5%

per l'acquisto di uno dei
volumi presentati su
POLITICA ARTIGIANA 03/26
presso le librerie
convenzionate



Tecnologie digitali a supporto dell'artigianato

Innovazione e tradizione in dialogo

Fablab Venezia

Siamo un laboratorio di **fabbricazione digitale** e **innovazione sociale**: da dieci anni uniamo il **saper fare artigianale** a **strumenti digitali** e **macchinari innovativi**.

Supportiamo realtà molto differenti fra loro:

aziende, professionisti, enti e amministrazioni pubbliche, scuole e università.

Proponiamo **attività e corsi formativi** per giovani, lavoratori, cittadinanza e categorie sensibili.

Al centro dei nostri valori ci sono **salvaguardia ambientale**, rapporto con la **comunità locale** e impegno per uno **sviluppo responsabile**.

Stampiamo con **materiali sostenibili** e di derivazione naturale: il **PLA**, un biopolimero che deriva dall'amido di mais e l'**argilla**.

Realizziamo **installazioni artistiche e manufatti** di piccolo e grande formato, **supporti tattili e didattici**, prodotti **personalizzati**. Sviluppiamo **progetti di ricerca innovativi** con aziende e università.

Opportunità per l'artigianato

Nel nostro laboratorio tecnologie di **scansione 3d**, **modellazione**, **taglio laser**, **stampa 3d**, **robotica** e **fresatura CNC** trasformano progetti creativi in realtà. Le tecnologie innovative diventano preziosi **strumenti di crescita** per i mestieri artigiani.

Le **opportunità di innovazione** sono tantissime: **scansione**, **modellazione** e **stampa 3d** ottimizzano la produzione di stampi per la realizzazione di **sculture in bronzo** e di supporti in silicone per la creazione di **manufatti in vetro**.

La tecnologia del **taglio laser** permette di lavorare **legno**, **carta**, **plexiglass** e **tessuti** con estrema precisione e velocità. Grazie alle tecniche di **post-produzione artistica**, le stampe ottengono rifiniture e colorazioni specifiche a seconda delle esigenze.



Tradizioni FUTURE

In occasione del **Salone dell'Alto Artigianato Italiano** abbiamo curato **Tradizioni FUTURE**: un progetto allestitivo in cui abbiamo esposto prodotti e manufatti per mostrare buone pratiche di un **nuovo artigianato supportato dalla tecnologia**.

Raccontarci la tua idea!

Hai un **progetto** da realizzare?
Vuoi saperne di più sulle **potenzialità delle tecnologie innovative**?
Scrivici a info@fablabvenezia.org!

Seguici su Facebook, Instagram e LinkedIn per rimanere sempre aggiornato sulle nostre attività:

   @Fablab Venezia



ALLESTIMENTO, ARCHITETTURA, IDEE **CIEFFE STUDIO** CON I MIGLIORI ARTIGIANI VENEZIANI

in foto: ALIUS ET IDEM, ambiente sacro realizzato per MACC - Museo dell'Accademia della Guardia di Finanza (BG) con artigiani MARMISTI, EDILI, ELETTRICISTI, FIORISTI, FABBRI, TERRAZZIERI, FALEGNAMI e GRAFICI

Cannaregio 2405 • 30121 Venezia | mob +39 347 2739703 | mail cieffevenezia@gmail.com

CAAF CONFARTIGIANATO

pensionati e dipendenti

730!

UNICO
IMU 2026

SCONTISTICHE
SULLE TARIFFE
PER I SOCI ANAP

CENTRO ASSISTENZA FISCALE
PER TUTTI I CITTADINI

E FAI CENTRO!

dal 1945  VENEZIA

Confartigianato
Imprese

Per informazioni mail: caaf@artigianivenezia.it - tel. 041 5299217 - 0415299256

www.caafvenezia.it